



LA SCIENZA DEL COMPORTAMENTO
TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
1° Convegno internazionale di ABAIT

Dal Parent Training al Supporto alla Genitorialità

Dott.ssa Emanuela Ciruzzi


14 settembre 2022



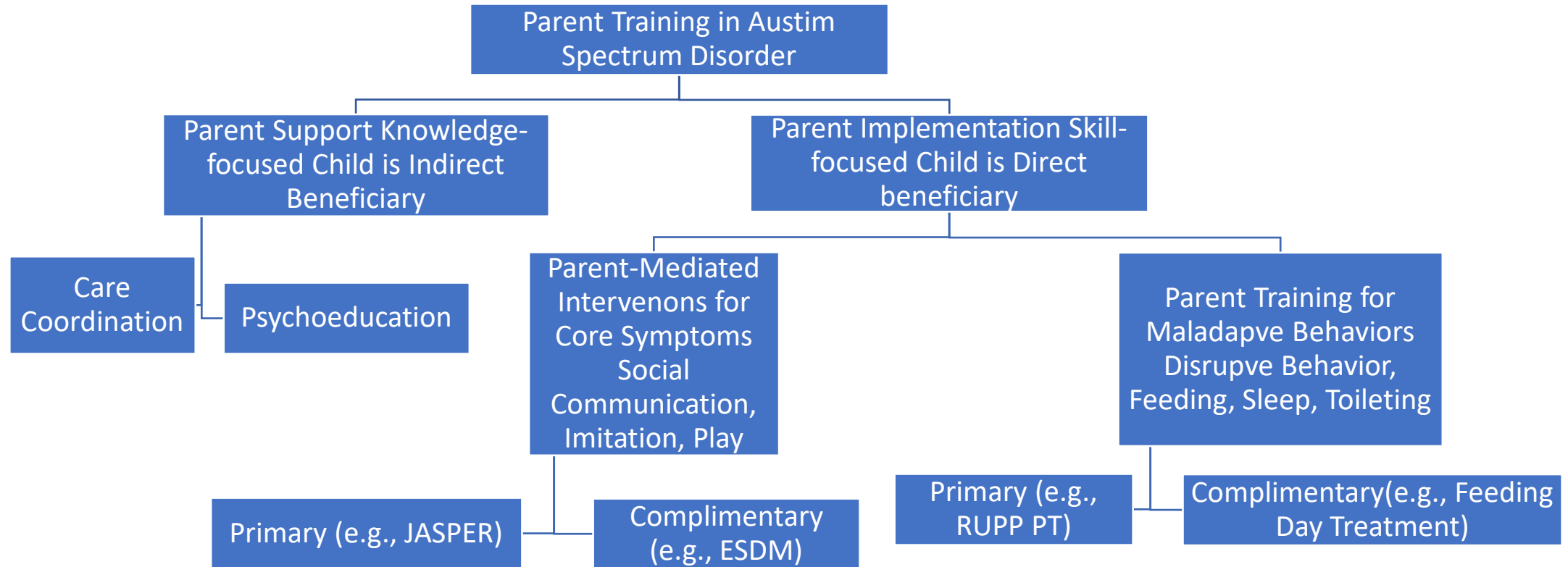
Premessa

- I genitori sono il caregiver primario e ricoprono un ruolo centrale nell'insegnamento e nella gestione del comportamento dei bambini con diagnosi di Spettro dell'Autismo.
- I benefici della formazione dei genitori sono stati riconosciuti come una componente essenziale degli interventi rivolti ai bambini con Disturbo dello Spettro Autistico (Council National Reseach, 2001)
- e «i programmi di intervento *mediati* dai genitori sono raccomandati nei bambini e negli adolescenti con disturbi dello spettro autistico, poiché sono interventi che possono migliorare la comunicazione sociale e la gestione dei comportamenti problema, aiutare le famiglie ad interagire con i loro figli, promuovere lo sviluppo e l'incremento della soddisfazione dei genitori, del loro empowerment e benessere emotivo» (Linea Guida 21 dell'Istituto Superiore di Sanità , 2011).

Parent Training in letteratura

- Insieme eterogeneo di interventi rivolti ai genitori di bambini con Disturbo dello Spettro Autistico
- 
- Eterogeneità degli aspetti comportamentali legati alla diagnosi

Tassonomia di Parent Training (Bearss, 2015)



Tassonomia del Parent TRAINING IN asd, Bearss et al., 2015)

Parent Training

Psicoeducazione/sensibilizzazione

- gli interventi che si basano sul passaggio di informazioni relative ad una specifica tematica (sensibilizzazione o psicoeducazione) e sono frequentemente incontri con una didattica frontale

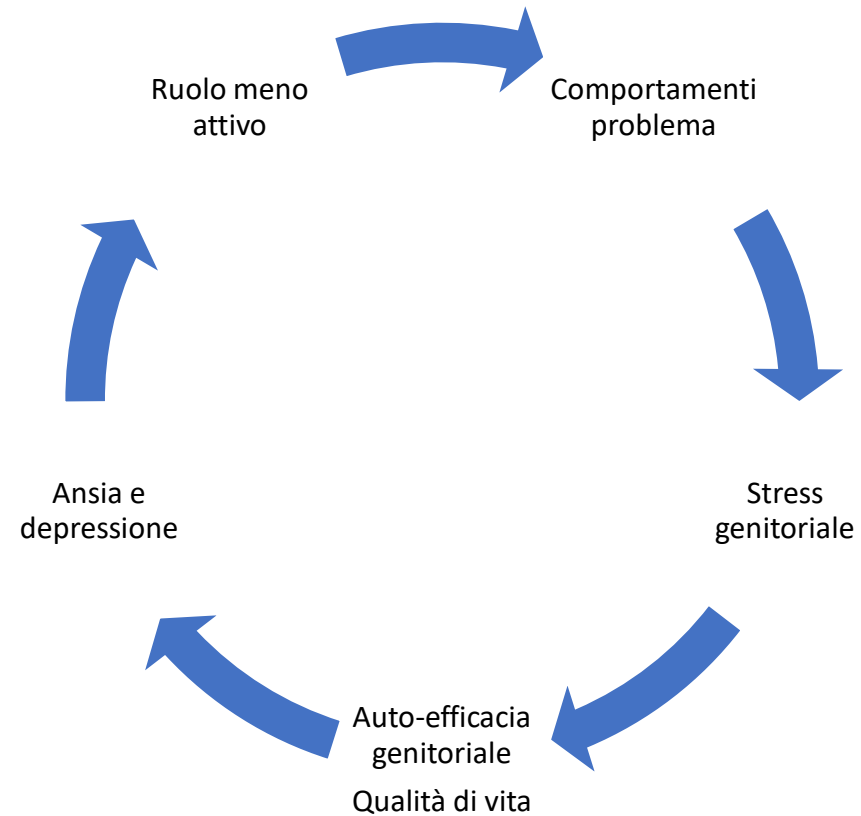
Parent training

- i cosiddetti di parent training, interventi e percorsi che si basano sulla trasmissione di conoscenze corrette rispetto ad un tema specifico e di modalità più funzionali per fronteggiare le difficoltà comportamentali e prevedono spesso una parte pratica

Empowerment

- ed infine gli interventi e percorsi formativi di empowerment si basano sulla valorizzazione dei punti di forza e sul superamento delle criticità dei genitori, oltre ad una corretta informazione e ad una parte pratica.

Dalla letteratura...



Walden Parent Support (W.P.S.)

Da qui nasce l'idea di sviluppare un protocollo di intervento di supporto genitoriale, che si inserisce all'interno del protocollo Walden Institute Autism Project (W.I.A.P.):

- rivolto ai genitori di bambini nello Spettro dell'Autismo in età prescolare
- individualizzato sulla coppia genitore-bambino
- Che miri a valorizzare i punti di forza e al superamento delle criticità dei genitori
- con la possibilità di integrare l'approccio centrato sui **contenuti educativi** con quello orientato alla **relazione**
- basato sul video-feedback

Video-feedback Intervention to promote Positive Parenting and Sensitive Discipline (Vipp-SD) (Juffer et al.)

- È un insieme di interventi su popolazioni differenti (bambini adottati e in affido, a rischio con problematiche comportamentali, con autismo; genitori a rischio maltrattamento, con disturbi alimentari, con ritardo mentale, minoranze etniche, livello socio-economico basso,...)
- Protocollo **evidence-based** basato sul **video feedback**
- Università di Leiden 30 anni fa (Juffer, Bakermans-Kranfnburg, Ijzendor)
- Intervento **breve**, applicabile fino a **4 anni** (dai 4 ai 6 anni diminuisce l'utilità)
- Obiettivi: promuovere **sensibilità** e **disciplina sensibile** nel genitore

Walden Parent Support (W.P.S.)

- E' attualmente in corso di validazione da parte del Dipartimento di Psicologia Clinica della Sapienza di Roma

Obiettivi

- Obiettivi sul genitore:
 - **Aumentare il livello di auto-efficacia percepito**
 - **Migliorare la qualità di vita percepita**
 - Aumentare la sensibilità genitoriale
 - Diminuire lo stress genitoriale
 - Rendere il genitore maggiormente «attivo»
 - Implementare le strategie educative e di insegnamento/apprendimento
- Obiettivi (indiretti) sul bambino:
 - Aumentare le abilità del bambino (attenzione congiunta, intenzionalità comunicativa, gioco, imitazione,...)
 - Diminuire i comportamenti disfunzionali

Walden Parent Support (W.P.S.) e Walden Institute Autism Project (W.I.A.P.)

1. Richiesta di presa in carico
2. Assegnazione del supervisore per l'intervento ABA e del supervisore del W.P.S.
3. *1° incontro di W.P.S.*
4. Workshop
5. Inizio dell'intervento domiciliare
6. Supervisioni periodiche e incontri di *W.P.S.* in parallelo

Walden Parent Support (W.P.S.)

Durata e numero delle sessioni:

- 5 sessioni a cadenza bisettimanale e 2 sessioni booster a distanza di sei mesi, la cui durata è circa 90 minuti

Modalità di reperimento dei video:

- La famiglia effettua dei video in contesto domestico su precise tematiche, che hanno come oggetto l'interazione tra genitore e bambino
- I video verranno successivamente visionati insieme al terapeuta

Tematiche dei video

- video gioco genitore-bambino
- video richiesta genitore-bambino
- video situazione di stress
- video comunicazione genitore-bambino
- video autonomie
- video generalizzazione abilità
- video nuova abilità

Individualizzazione:

- Utilizzo di un profilo genitoriale per poter calibrare gli obiettivi
- Una volta steso il profilo per **entrambi** i genitori, andranno selezionati 2/3 punti di forza e 2/3 punti di debolezza.
- Per punto di forza si intende l'abilità che il genitore già possiede e che funziona nella diade con il bambino. Sono quelle abilità che vanno rinforzate al fine di mantenerle nel tempo.
- Per punto di debolezza si intende l'abilità che il genitore ancora non possiede (o che possiede in parte) e che speriamo possa acquisire o potenziare.
- Il profilo viene stilato alla fine del primo incontro, al termine dei primi 5 incontri e alla fine delle sessioni booster

Profilo del genitore

1. Saper osservare il comportamento e capacità di utilizzare un linguaggio operativo
2. Osservare, interpretare e rispondere «correttamente» (ad esempio nella comunicazione, stereotipie)
3. Individuare le motivazioni del bambino (assessment dei rinforzi)
4. Rinforzo positivo e rinforzo negativo
5. Comprendere la funzione dei comportamenti del proprio bambino
6. Strategie efficaci/inefficaci nei comportamenti inadeguati e capacità di modificarsi
7. Gestione dei comportamenti inadeguati
8. Mantenere una comunicazione efficace Vs. intrusività
9. Saper creare situazioni di apprendimento per il proprio bambino (prompt, fading, shaping,...)
10. Saper alternare situazioni relazionali e situazioni di apprendimento
11. Incoraggiare il contatto oculare
12. Attenzione congiunta
13. Emozione congiunta
14. Capacità di potenziare le abilità (ad esempio di gioco, insegnare nuove abilità)
15. Capacità di generalizzare di programmi appresi in contesti strutturati
16. Accesso alle corrette informazioni sulla diagnosi
17. Mantenere il ruolo genitoriale Vs. ruolo di terapeuta

Utilizzo del video-feedback:

- Di fatto, si tratta di una ripresa video di un'interazione tra genitore-figlio, con l'obiettivo di osservare e discutere insieme le dinamiche relazionali, in un momento successivo. Il video viene visionato insieme al terapeuta e viene bloccato nei momenti salienti per poter fare dei commenti.
- Dare un feedback ogni 20-30 secondi (per tenere viva l'attenzione ed evitare che il genitore si dia feedback involontari sbagliati)
- Dare un feedback alla volta

Utilizzo del video-feedback:

Inizialmente focus sulle risorse e successivamente sui deficit genitoriali:

- Rinforzo dei comportamenti genitoriali che sono adeguati ed efficaci per aumentare la probabilità che tali comportamenti positivi si ripetano e si mantengano nel tempo
- Riconosce il genitore come «esperto» del bambino
- Alleanza psicoeducativa
- Empatia
- Dal terzo incontro vengono affrontati i punti di debolezza del genitore

Utilizzo del video-feedback:

Focus sul bambino e solo successivamente sul genitore:

- L'attenzione viene posta inizialmente solo sul bambino e sul suo comportamento. Solo in seguito il commento al comportamento del genitore, con sensibilità ed empatia, entra all'interno del programma di supporto.
- Sottolineare le abilità del bambino
- Commentare le emozioni positive

Utilizzo del video-feedback:

Tecniche sul feedback:

- Speaking for the child: parlare al posto del bambino, per spiegare comportamenti ed emozioni assumendo il punto di vista del bambino (in prima o in terza persona)
- Fare domande (approccio interattivo)
- Mettere i sottotitoli: commentare a partire dal comportamento del bambino (ad esempio «Qui sembra davvero contento»)
- Le tecniche utilizzate vanno calibrate

Contenuto dei feedback:

Accesso alle corrette informazioni sull'autismo:

- Deficit nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale
- Pattern di comportamento, interessi o attività ristretti, ripetitivi,
- Iper- o iporeattività in risposta a stimoli sensoriali o interessi insoliti verso aspetti sensoriali dell'ambiente
- informazioni aggiornate sulla diagnosi, sui programmi psicoeducativi scientificamente e clinicamente validi

Implementare le strategie educative:

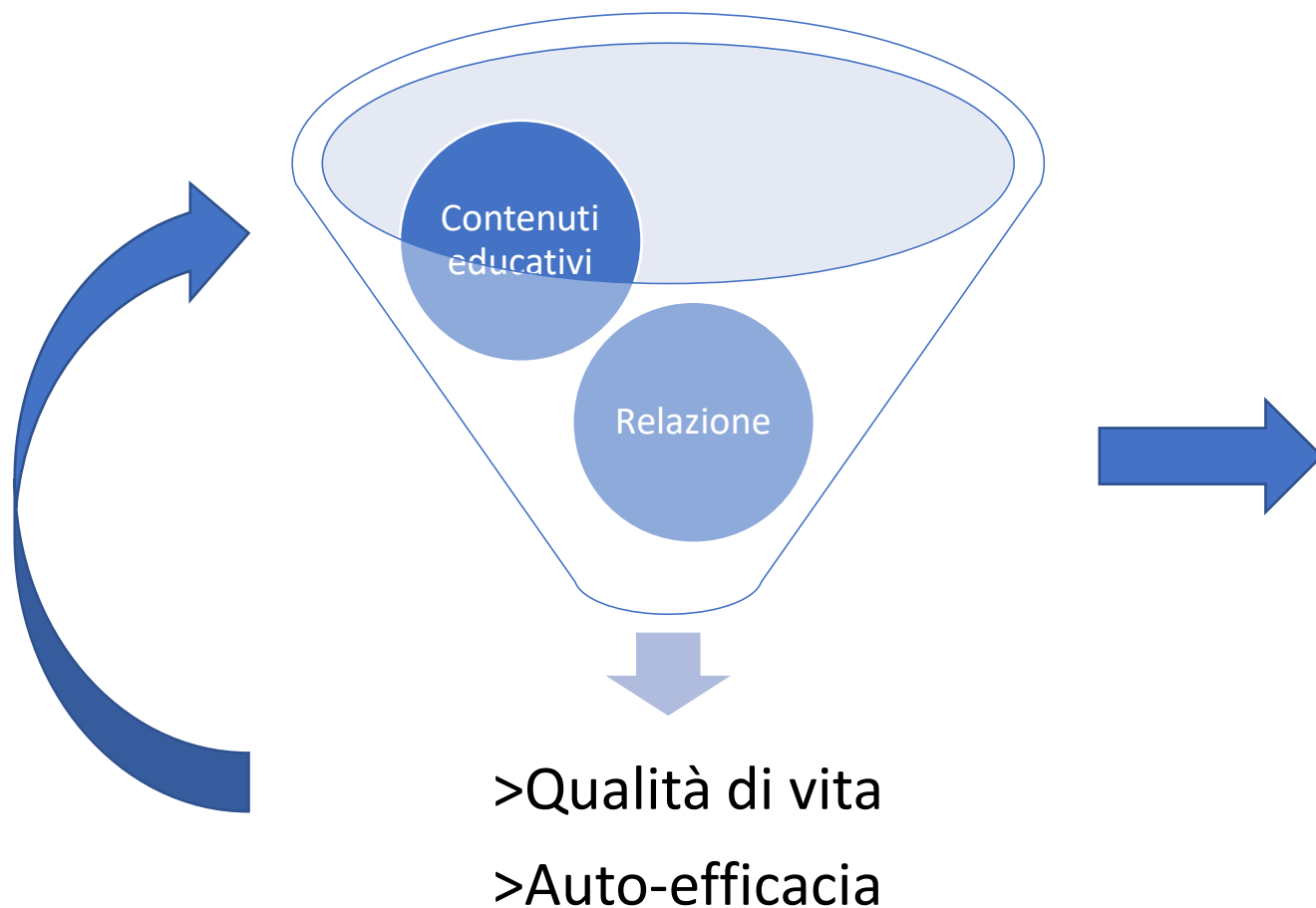
- Scelta dei rinforzatori
- Prompt
- Fading (attenuazione del prompt)
- Shaping (modellaggio)
- Chaining (concatenamento)
- La funzione dei comportamenti
- Gestione vs educazione
- Insegnare comportamenti alternativi
- Generalizzazione delle abilità

Contenuto dei feedback:

Sensibilità genitoriale:

- Un genitore **sensibile** è in grado di...
 - osservare e interpretare in modo accurato i *segnali* del bambino
 - reagirvi in modo contingente e appropriato (Ainsworth, Bell e Stayton, 1974)

In sintesi



- BAMBINO:
- < comportamenti disfunzionali
- > abilità

Grazie per l'attenzione!